

Investire nel green conviene: fa crescere il fatturato nel 25,8% delle realtà manifatturiere

04 novembre 2014

Le imprese che hanno imboccato con convinzione la via della green economy e investono in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare energia sono quelle che, nella crisi, non arretrano ma anzi riescono a spuntare migliori performance. In termini di innovazione, di export, fatturato e prospettive occupazionali. È questa in estrema sintesi l'istantanea dell'economia verde in salsa italiana restituita dal rapporto annuale GreenItaly di Unioncamere e Fondazione Symbola, il rapporto che «misura» la rilevanza economica delle nostre imprese green e il contributo che danno alla ricchezza e al benessere del Paese, presentato oggi, a Roma, presso la sede di Unioncamere.

"Che la cultura green non sia oggi più soltanto patrimonio di un piccola cerchia di illuminati", sottolinea il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, "ma, al contrario, sia un orientamento che sta progressivamente conquistando gran parte dei nostri connazionali, è dimostrato dalla disponibilità, che quasi 8 italiani su 10 dichiarano, a preferire prodotti eco-sostenibili all'atto dell'acquisto. Un acquisto peraltro oggi sempre più oculato e attento, visto il permanere di una sostanziale crisi dei consumi. Questa semplice constatazione deve ancora di più valorizzare l'atteggiamento seguito dalle nostre imprese, che si rivelano campioni anche nel fare un diverso tipo di made in Italy, in cui il rispetto della nostra tradizione produttiva si sposa indissolubilmente con la tutela dell'ambiente e si coniuga con una idea di business anche eticamente positiva, oltre che vincente".